

83.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
<p>AMARANTE: Sugli uffici postali della provincia di Salerno ubicati in edifici di proprietà dello Stato, di privati o di enti, e sulle previsioni per l'acquisto o la costruzione di nuove sedi nella suddetta provincia (4-05557) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	<p>PAG.</p> <p>3033</p>	<p>mune sede di asilo-nido, anziché essere distribuito fra i comuni che hanno fruito delle prestazioni del suddetto personale (4-05220) (risponde TINA ANSELMI, <i>Ministro della sanità</i>).</p> <p>3052</p>
<p>BELLOCCHIO: Sulla mancata ricezione dei programmi televisivi nei comuni di Castel di Sasso, Formicola, Liberi e Pontelatone (Caserta) (4-05151) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	<p>3051</p>	<p>CASALINO: Sulla situazione igienico-sanitaria dell'ospedale Antonio Galateo di Lecce (4-04857, 4-05622, 4-05781) (risponde TINA ANSELMI, <i>Ministro della sanità</i>).</p> <p>3053</p>
<p>BOFFARDI INES: Per l'inserimento nei programmi radio-televisivi delle commedie di Gilberto Govi (4-05259) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	<p>3051</p>	<p>CASALINO: Per l'apertura di un ufficio postale a San Simone, frazione di Sannicola (Lecce) (4-05521) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p> <p>3054</p>
<p>BOZZI: Per consentire la commercializzazione della Cimetidina ritenuta essenziale nella terapia dell'ulcera (4-03548) (risponde TINA ANSELMI, <i>Ministro della sanità</i>).</p>	<p>3052</p>	<p>COSTA: Sul documento elaborato da un gruppo di regioni, che prevede la inclusione dell'AVIS tra gli enti da sopprimere, ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70, con il trasferimento alle regioni delle funzioni esercitate dall'associazione (4-02023, 4-02079) (risponde TINA ANSELMI, <i>Ministro della sanità</i>).</p> <p>3055</p>
<p>CARLOTTO: Per evitare che l'onere del nuovo trattamento economico per le assistenti sanitarie vigilatrici ex-ONMI gravi unicamente sul co-</p>		<p>COSTA: Sulla inopportunità del servizio televisivo, in preparazione presso la RAI-TV, concernente l'attività dei cosiddetti magistrati d'assalto (4-04452) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p> <p>3057</p>

	PAG.		PAG.
FRASCA: Sui motivi dell'esonero di Marianna Tortorella dall'incarico di segretaria del comitato tecnico amministrativo del compartimento delle poste e telecomunicazioni di Reggio Calabria (4-03690) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	3057	ciale, prevista dall'articolo 11 della legge 27 maggio 1970, n. 382, per il riconoscimento della pensione in favore dei ciechi civili della provincia di Chieti (4-04888) (risponde TINA ANSELMI, <i>Ministro della sanità</i>).	3060
GUARRA: Per il collegamento in teleselezione diretta con i paesi europei del comune di Amalfi (Salerno) (4-05465) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	3058	PRETI: Per la concessione di una medaglia d'oro alla memoria di Lorenzo Cotugno, guardia di custodia presso le carceri di Torino, ammazzato dalle brigate rosse per aver risposto al fuoco dei suoi attentatori (4-04908) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	3061
LUCCHESI: Per l'installazione di un ripetitore sul monte delle Pizzorne per consentire la ricezione dei programmi televisivi nei paesi pedemontani dei monti Pisani (Lucca) (4-05234) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	3058	PUCCI ERNESTO: Sui criteri di chiamata adottati per la composizione del corpo docente dell'università di Calabria, in relazione alla chiamata di insegnanti stranieri espulsi dal territorio nazionale (4-05136) (risponde PEDINI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	3061
MAMMI: Sulla veridicità della prossima emissione di un francobollo in onore di Pio IX (4-04710) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	3058	QUARANTA: Per la ricezione del secondo canale televisivo a Omignano Scalo (Salerno) (4-05401) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	3062
PAZZAGLIA: Sulle difficoltà di numerosi uffici postali per il pagamento delle pensioni e la riscossione dei conti correnti, con particolare riguardo alla Sardegna ed al Piemonte (4-04625) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	3059	RAICICH: Sull'attuazione del secondo comma dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, che consente lo scambio di insegnanti con altri paesi e in particolare con quelli della Comunità europea (4-03593) (risponde PEDINI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	3062
PAZZAGLIA: Sulla mancata assunzione, da parte dell'università di Napoli, dei vincitori del concorso a 26 posti di avventizio nella carriera amministrativa-esecutiva presso i policlinici (4-05319) (risponde PEDINI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	3059	SCOVACRICCHI: Per l'esclusione della pretura di Codroipo (Udine) dal programma di soppressione di numerose sedi di pretura (4-05928) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	3063
PRETI: Per il regolare funzionamento della commissione sanitaria provin-		SERVADEI: Sui tempi previsti per allineare il sistema postale italiano	

<p>a quello europeo, con particolare riferimento all'inoltro e alla consegna delle lettere raccomandate (4-04783) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	PAG. 3064	<p>c) altresì, se vi siano stati acquisti di edifici da privati o da enti e, in caso affermativo, per conoscerne l'elenco;</p> <p>d) infine, per quali comuni della provincia di Salerno sia prevista la costruzione o l'acquisizione di nuove sedi per uffici postali e quali le scadenze previste per gli appalti e per l'ultimazione dei lavori. (4-05557)</p>
<p>SERVADEI: Per un più equo conteggio, nell'ambito delle nuove tariffe telegrafiche, del comune di indirizzo del destinatario e del suo nome e cognome (4-05407) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	3065	<p>RISPOSTA. — Si trasmettono due elenchi, nel primo dei quali sono indicati gli uffici postali della provincia di Salerno ubicati in immobili di proprietà dell'Amministrazione. Per taluni di essi viene precisato l'anno di costruzione, per altri l'anno di acquisto. Nel secondo elenco sono riportati, sempre per la provincia di Salerno, gli uffici postali ubicati in locali di proprietà privata con le indicazioni relative alla data di stipulazione del contratto di locazione, alla durata del contratto stesso ed al canone annuo corrisposto per l'affitto.</p>
<p>VALENSISE: Sull'onere annuo relativo allo scambio di Lamezia Terme centrale (Catanzaro) (4-05138) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	3066	<p>Per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione in esame, si rende noto che, nell'ambito del programma di interventi straordinari autorizzati con la legge 23 gennaio 1974, n. 15, la cui attuazione è stata affidata in concessione alla società Italposte, sono in corso di costruzione gli uffici postali di Baronissi, Buccino, Pontecagnano e Nocera Superiore, mentre è previsto entro breve termine l'inizio della costruzione dell'edificio di Maiori, nonché la concessione in appalto dei lavori di costruzione di una nuova sede a Marina di Camerota, Marina di Ascea e Sicignano degli Alburni. Tutti i predetti edifici potranno essere completati, salvo imprevisti, entro l'anno 1979.</p>
<p>VALENSISE: Per la liquidazione ai messaggeri postali dell'indennità, in caso di ritardi dei treni, da parte della direzione dell'ufficio postale di Catanzaro-ferrovia (4-05462) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	3066	<p>Si soggiunge che, nel settore delle costruzioni, sono al momento in corso le seguenti iniziative:</p> <p>1) Amalfi: è in via di definizione la pratica per l'acquisizione di un immobile, facente parte del demanio marittimo, che</p>
<p>AMARANTE. — <i>Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.</i> — Per conoscere:</p> <p>a) l'elenco degli uffici postali della provincia di Salerno attualmente ubicati in edifici di proprietà dello Stato, con l'indicazione, per ciascun edificio dell'anno di costruzione;</p> <p>b) l'elenco degli uffici postali della provincia di Salerno ubicati in edifici di proprietà privata o di enti, con l'indicazione, per ciascuna sede, della data di stipulazione del contratto di fitto e dell'importo del canone annuo corrisposto;</p>		

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

sarà adibito a sede dell'ufficio postale di detta località, dopo i necessari lavori di ristrutturazione;

2) Positano: è in atto l'istruttoria urbanistica per la progettazione di un edificio postale su area proposta dall'amministrazione comunale;

3) Salerno: è prevista la sopraelevazione dell'edificio poste-ferrovia subordina-

tamente, però, alla definizione di apposita convenzione con il comune di Salerno, comproprietario dell'immobile;

4) Salerno: sono in corso trattative per l'acquisizione di un suolo di proprietà comunale sul quale si dovrà costruire la sede sussidiaria della direzione provinciale delle poste.

Il Ministro: GULLOTTI.

ALLEGATO 1

ELENCO DEGLI UFFICI POSTALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO ALLOGATI IN IMMOBILI DI PROPRIETA DELL'AMMINISTRAZIONE

Ubicazione	Destinazione	Anno costruzione o acquisto
Salerno - corso Garibaldi	direzione provinciale	1932
Sarno	ufficio postale	1958
Angri	ufficio postale	1960
Salerno - piazza V. Veneto	ufficio-posta-ferrovia	1961 acquisto
Mercato San Severino	ufficio postale	1965
Sapri	ufficio postale	1967
Vallo della Lucania	ufficio postale	1969
Pagani	ufficio postale	1969
Castel San Giorgio	ufficio postale	1970 acquisto
Sala Consilina	ufficio postale	1970 acquisto
Battipaglia	ufficio postale	1958
Cava dei Tirreni	ufficio postale	1959
Eboli	ufficio postale	1954
Nocera Inferiore	ufficio postale	1966 acquisto
Scafati	ufficio postale	1959

ALLEGATO 2

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE
E TELECOMUNICAZIONI
84100 - SALERNO

ELENCO UFFICI POSTALI PROVINCIA DI SALERNO

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Abatemarco	10 novembre 1972	1° dicembre 1972-30 novembre 1977	120.000
Acciaroli	1° marzo 1965	1° febbraio 1965-31 gennaio 1974	180.000
Acerno	20 dicembre 1967	1° febbraio 1968-31 gennaio 1977	190.000
Acquamela	16 gennaio 1969	16 gennaio 1969-15 gennaio 1978	180.000
Acquavella	20 settembre 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1977	280.000
Acquaviva	30 marzo 1972	1° luglio 1972-30 giugno 1981	240.000
Agnone	23 novembre 1970	1° dicembre 1970-30 novembre 1974	200.000
Agropoli centro	31 agosto 1974	1° dicembre 1974-30 novembre 1977	3.480.000
Agropoli stazione	25 novembre 1967	1° gennaio 1968-31 dicembre 1976	300.000
Albanella	10 dicembre 1962	1° gennaio 1973-31 dicembre 1974	240.000
Alfano	30 giugno 1972	1° agosto 1972-31 luglio 1981	360.000
Altavilla	30 dicembre 1965	1° gennaio 1966-31 dicembre 1974	240.000
Amalfi	2 novembre 1974	1° gennaio 1975-31 dicembre 1983	3.600.000
Angellara	25 agosto 1971	1° ottobre 1971-30 settembre 1974	192.000
Angri	Sede patrimoniale poste e telecomunicazioni		
Aquara	14 settembre 1968	1° ottobre 1968-30 settembre 1977	216.000
Arena Bianca	12 agosto 1971	1° dicembre 1971-30 novembre 1976	162.000
Ascea	18 febbraio 1965	1° marzo 1965-28 febbraio 1974	240.000
Atena Lucana	13 dicembre 1976	1° marzo 1976-28 febbraio 1985	600.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6. NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Atena Lucana scalo	27 gennaio 1970	1° febbraio 1970-30 gennaio 1975	120.000
Atrani	21 giugno 1968	1° luglio 1968-30 giugno 1977	360.000
Auletta	7 ottobre 1965	7 ottobre 1965-6 ottobre 1973	360.000
Badia di Cava .	10 agosto 1972	13 settembre 1972-12 settembre 1977	180.000
Bagni di Contursi	30 maggio 1967	1° giugno 1967-31 maggio 1972	180.000
Baronissi . . .	25 febbraio 1974	1° marzo 1974-28 febbraio 1975	1.800.000
Battaglia . . .	20 marzo 1975	1° maggio 1975-30 aprile 1984	180.000
Battipaglia . . .	Sede patrimoniale poste e telecomunicazioni		
Battipaglia succursale 1	14 novembre 1975	1° gennaio 1976-31 dicembre 1984	1.000
Bellizzi	20 giugno 1967	1° settembre 1967-31 agosto 1975	480.000
Bellosguardo . .	1° maggio 1970	1° maggio 1970-30 aprile 1979	324.000
Belvedere . . .	22 maggio 1978	1° marzo 1978-28 febbraio 1987	1.000
Bivio Palomonte .	12 agosto 1974	1° febbraio 1975-31 gennaio 1984	280.000
Borgo San Laz- zaro	19 dicembre 1974	1° gennaio 1975-31 dicembre 1983	1.000
Bosco	11 settembre 1967	1° ottobre 1967-30 settembre 1976	180.000
Bracigliano . . .	1° gennaio 1971	1° gennaio 1971-31 dicembre 1976	300.000
Buccino	1° dicembre 1965	1° dicembre 1965-30 novembre 1974	264.000
Buccino succursale 1	16 maggio 1974	1° luglio 1974-30 giugno 1983	1.000
Buonabitacolo . .	20 maggio 1976	1° gennaio 1976-31 dicembre 1984	641.000
Caggiano	30 maggio 1970	1° giugno 1970-30 giugno 1979	192.000
Calvanico	10 settembre 1968	1° ottobre 1968-30 settembre 1973	138.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Camerota . . .	31 ottobre 1967	8 maggio 1967-7 giugno 1976	360.000
Campagna . . .	2 dicembre 1967	1° gennaio 1968-31 dicembre 1976	120.000
Campora . . .	20 giugno 1975	1° luglio 1975-30 giugno 1984	288.000
Cannalunga . . .	10 novembre 1972	1° dicembre 1972-30 novembre 1981	420.000
Cannicchio . . .	19 maggio 1959	1° giugno 1959-31 maggio 1968	144.000
Capaccio . . .	22 novembre 1966	1° gennaio 1967-31 dicembre 1975	180.000
Capaccio scalo .	11 novembre 1975	1° agosto 1974-31 luglio 1982	1.000
Capezzano . . .	24 febbraio 1974	1° aprile 1974-31 marzo 1983	1.000
Capitello . . .	16 febbraio 1970	1° marzo 1970-28 febbraio 1979	375.000
Capriglia . . .	28 giugno 1973	15 luglio 1973-14 luglio 1974	96.000
Caprioli . . .	20 dicembre 1976	1° gennaio 1977-31 dicembre 1979	360.000
Cardile . . .	27 marzo 1970	1° maggio 1970-30 aprile 1976	156.000
Carifi . . .	11 settembre 1967	1° ottobre 1967-30 settembre 1974	120.000
Carillia . . .	29 dicembre 1967	1° gennaio 1968-31 dicembre 1976	1.000
Casalbuono . . .	1° ottobre 1965	1° ottobre 1965-30 settembre 1974	120.000
Casaletto Spar- tano . . .	24 maggio 1977	1° novembre 1977-31 ottobre 1982	360.000
Casali Roccapie- monte . . .	30 novembre 1977	1° maggio 1978-30 aprile 1987	660.000
Casalsottano . .	27 aprile 1971	1° maggio 1971-30 aprile 1976	216.000
Casalvelino . . .	22 giugno 1971	1° agosto 1971-31 luglio 1976	300.000
Casalvelino ma- rina . . .	22 giugno 1972	15 novembre 1971-14 novembre 1980	1.000
Casalvelino scalo	31 agosto 1974	1° novembre 1974-31 ottobre 1977	600.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto		Canone fitto annuo in lire
Case del Conte	1° gennaio 1975	1° gennaio 1975-31 dicembre	1983	420.000
Caselle in Pittari	5 luglio 1976	1° agosto 1976-31 luglio	1985	360.000
Castelcivita				
Castellabate	3 settembre 1969	1° ottobre 1969-30 settembre	1978	300.000
Castelluccio cosentino	1° maggio 1970	1° maggio 1970-30 aprile	1979	180.000
Castelnuovo cilento	25 gennaio 1971	2 febbraio 1971-1° gennaio	1980	144.000
Castelnuovo di Conza	15 maggio 1973	1° giugno 1973-31 maggio	1978	180.000
Castelnuovo Vallo stazione	10 maggio 1972	24 luglio 1972-23 luglio	1977	360.000
Castelruggero	29 aprile 1977	1° maggio 1977-30 aprile	1982	580.000
Castel San Giorgio		Sede patrimoniale		
Castel San Lorenzo	28 febbraio 1973	9 marzo 1973-8 marzo	1982	240.000
Castiglione dei genovesi	28 febbraio 1967	1° aprile 1967-31 marzo	1976	215.000
Catona di Ascea	12 giugno 1967	1° luglio 1967-30 giugno	1974	54.000
Cava dei Tirreni		Sede patrimoniale		
Cava succursale 1	28 febbraio 1967	28 febbraio 1967-31 marzo	1972	1.000
Celle di Bulgheria	10 novembre 1967	1° febbraio 1967-31 gennaio	1976	240.000
Celso	12 settembre 1965	1° maggio 1965-30 aprile	1974	144.000
Centola	10 ottobre 1975	1° novembre 1975-31 ottobre	1979	360.000
Ceraso	6 giugno 1977	1° novembre 1977-31 ottobre	1982	480.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto		Canone fitto annuo in lire
Cerrelli	18 marzo 1971	1° aprile 1971-31	marzo 1980	1.000
Cetara	30 gennaio 1966	1° febbraio 1966-31	gennaio 1975	360.000
Cicerale	20 dicembre 1976	1° gennaio 1977-31	dicembre 1985	600.000
Ciorani	3 gennaio 1971	8 gennaio 1971-7	gennaio 1976	96.000
Colliano	30 novembre 1977	1° gennaio 1978-31	dicembre 1982	960.000
Conca dei marini	10 ottobre 1969	1° novembre 1969-31	ottobre 1978	180.000
Controne	11 dicembre 1974	1° gennaio 1975-31	dicembre 1983	420.000
Contursi terme	28 febbraio 1973	5 marzo 1973-4	marzo 1982	240.000
Coperchia	20 aprile 1971	1° maggio 1971-30	aprile 1976	144.000
Copersito cilento	9 novembre 1971	1° febbraio 1972-31	gennaio 1977	300.000
Corbara	18 agosto 1971	5 settembre 1971-4	settembre 1975	240.000
Corleto Monforte	11 settembre 1967	1° novembre 1967-31	ottobre 1976	144.000
Cuccaro Vetere	12 ottobre 1966	1° novembre 1966-31	ottobre 1975	120.000
Curti	11 settembre 1967	1° ottobre 1967-30	settembre 1976	102.000
Dragonea	15 maggio 1973	1° giugno 1973-31	maggio 1976	264.000
Eboli		Sede patrimoniale		
Eboli succursale 1	18 maggio 1970	1° maggio 1970-30	aprile 1979	1.000
Eboli succursale 2	27 luglio 1970	1° agosto 1970-31	luglio 1979	1.000
Episcopio	20 marzo 1972	1° maggio 1972-30	aprile 1981	180.000
Erchie	30 dicembre 1965	1° gennaio 1966-31	dicembre 1974	138.000
Eredita	15 maggio 1973	1° agosto 1973-31	luglio 1980	384.000
Faiano	20 settembre 1977	1° novembre 1977-31	ottobre 1986	1.080.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Felitto	1° ottobre 1975	1° ottobre 1975-30 settembre 1978	360.000
Filetta	14 ottobre 1968	1° novembre 1968-31 ottobre 1973	84.000
Fisciano	29 gennaio 1968	1° febbraio 1968-31 gennaio 1977	240.000
Fonte	28 aprile 1967	1° maggio 1967-30 aprile 1974	132.000
Foria	25 novembre 1967	1° dicembre 1967-30 novembre 1976	96.000
Fornelli	20 settembre 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1975	144.000
Fuorni	29 marzo 1968	1° aprile 1968-31 marzo 1977	1.000
Furore	20 settembre 1972	1° ottobre 1972-30 settembre 1978	180.000
Futani	12 ottobre 1974	1° novembre 1974-31 ottobre 1978	300.000
Galdo degli Alburni	20 giugno 1973	1° luglio 1973-30 giugno 1978	240.000
Giffoni sei casali	28 luglio 1970	1° agosto 1970-31 luglio 1979	360.000
Giffoni Vallepiana	30 settembre 1966	1° ottobre 1966-30 settembre 1974	336.000
Gioi Cilento	29 maggio 1976	1° agosto 1976-31 luglio 1985	540.000
Giovi	28 febbraio 1973	1° marzo 1973-28 febbraio 1982	1.000
Giungano	16 settembre 1972	1° gennaio 1972-31 dicembre 1976	360.000
Gorga	28 febbraio 1973	1° maggio 1973-30 aprile 1978	300.000
Gromila	5 ottobre 1963	1° aprile 1963-31 marzo 1972	1.000
Ispani	19 luglio 1977	1° settembre 1977-31 agosto 1986	600.000
Lancusi	30 giugno 1972	1° luglio 1972-30 giugno 1981	1.000
Lanzara	1° febbraio 1976	1° febbraio 1976-31 gennaio 1985	1.020.000
Laureana cilento	25 settembre 1968	1° novembre 1968-31 ottobre 1977	144.000
Laurino	1° settembre 1965	1° settembre 1965-31 agosto 1974	216.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Laurito	28 agosto 1971	1° novembre 1971-31 ottobre 1976	300.000
Laviano	20 dicembre 1975	1° novembre 1976-31 dicembre 1984	300.000
Lavorate	15 maggio 1973	1° giugno 1973-31 maggio 1978	264.000
Lentiscosa	31 dicembre 1964	1° gennaio 1965-31 dicembre 1969	96.000
Licusati	1° settembre 1966	1° settembre 1966-31 agosto 1975	216.000
Lustra	24 febbraio 1975	1° marzo 1975-28 febbraio 1984	600.000
Macchia		Ricevitoria poste e telecomunicazioni	
Magliano Nuovo .	16 febbraio 1972	1° marzo 1972-28 febbraio 1981	240.000
Magliano Vetere .	1° maggio 1975	1° maggio 1975-30 aprile 1984	385.000
Maiori	4 settembre 1968	1° novembre 1968-31 ottobre 1977	600.000
Marina di Ascea .	1° ottobre 1970	1° novembre 1970-31 ottobre 1975	360.000
Marina di Camerota	21 giugno 1967	1° agosto 1967-31 luglio 1972	264.000
Marina di Pisciotta	4 luglio 1970	1° agosto 1970-31 luglio 1973	240.000
Marina di Vietri	23 settembre 1970	1° ottobre 1970-30 settembre 1973	300.000
Massa della Lucania	13 novembre 1964	1° novembre 1964-31 ottobre 1973	180.000
Massicella	29 novembre 1971	1° gennaio 1972-31 dicembre 1974	168.000
Materdomini . . .	25 novembre 1973	1° febbraio 1973-30 novembre 1979	216.000
Matinella	1° maggio 1970	1° maggio 1970-30 aprile 1979	240.000
Matonti	20 settembre 1972	1° ottobre 1972-30 settembre 1977	144.000
Mercato Cilento .	15 maggio 1973	1° giugno 1973-31 maggio 1978	120.000
Mercato San Severino		Sede patrimoniale	

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto		Canone fitto annuo in lire
Minori	16 febbraio 1966	1° marzo 1966-28 febbraio 1975		300.000
Moio della Civitella	18 febbraio 1966	1° marzo 1966-28 febbraio 1975		180.000
Montano Antilia .	20 giugno 1967	1° agosto 1967-31 luglio 1973		180.000
Montecicerale . .	7 ottobre 1974	1° novembre 1974-31 ottobre 1979		270.000
Montecorice . .	31 agosto 1974	1° settembre 1974-31 agosto 1979		270.000
Montecorvino Rovella	20 ottobre 1973	1° maggio 1973-30 aprile 1976		900.000
Monteforte Cilento	24 maggio 1971	1° giugno 1971-31 maggio 1976		180.000
Monte San Giacomo	16 ottobre 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1974		84.000
Montesano sulla Marcellana . .	26 novembre 1971	1° luglio 1971-30 giugno 1974		360.000
Montesano sulla Marcellana sc. .	28 ottobre 1970	1° novembre 1970-31 ottobre 1975		192.000
Morigerati . .	12 ottobre 1974	1° novembre 1974-31 ottobre 1983		240.000
Nocera Inferiore succursale 1 . .	4 febbraio 1971	1° marzo 1971-28 febbraio 1978		540.000
Nocera Inferiore succursale 2 . .	18 giugno 1971	6 luglio 1971-5 luglio 1980		1.000
Novi Velia . . .	31 dicembre 1968	1° gennaio 1969-31 dicembre 1977		120.000
Nocera Superiore	31 gennaio 1972	1° febbraio 1972-31 gennaio 1975		1.200.000
Ogliara	11 giugno 1962	1° giugno 1970-31 maggio 1979		1.000
Ogliastro Cilento .	10 aprile 1972	1° giugno 1972-31 maggio 1977		360.000
Ogliastro Marina	14 giugno 1969	15 giugno 1969-14 giugno 1978		252.000
Olevano sul Tusciano	6 giugno 1977	1° agosto 1977-31 luglio 1982		1.250.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto		Canone fitto annuo in lire
Oliveto Citra . . .	30 gennaio 1973	1° febbraio 1973-31	gennaio 1982	240.000
Omignano	28 febbraio 1976	1° marzo 1976-28	febbraio 1985	500.000
Omignano St.ne . .	10 settembre 1965	1° agosto 1965-31	luglio 1974	240.000
Orria	28 novembre 1969	1° marzo 1970-28	febbraio 1979	180.000
Ortodonico	31 ottobre 1968	1° novembre 1968-31	ottobre 1977	72.000
Ostigliano	30 ottobre 1972	1° novembre 1972-31	ottobre 1977	120.000
Ottati	29 giugno 1966	1° luglio 1966-30	giugno 1981	1.000
Padula	18 marzo 1970	19 marzo 1970-18	marzo 1976	480.000
Padula Scalo . . .	1° gennaio 1969	1° gennaio 1969-31	dicembre 1977	120.000
Paestum	30 maggio 1972	1° luglio 1972-30	giugno 1975	350.000
Palinuro	1° giugno 1971	1° luglio 1971-30	giugno 1976	720.000
Palomonte	28 febbraio 1973	1° marzo 1973-28	febbraio 1982	1.000
Pantano di Teg- giano	30 ottobre 1964	1° novembre 1964-31	ottobre 1982	1.000
Passiano	1° aprile 1970	1° aprile 1970-31	marzo 1979	240.000
Pattano	30 maggio 1968	1° giugno 1968-31	maggio 1977	120.000
Pellare	7 marzo 1977	16 gennaio 1977-15	gennaio 1986	1.000
Pellezzano	30 ottobre 1972	1° novembre 1972-31	ottobre 1981	180.000
Penta	24 gennaio 1972	1° marzo 1972-28	febbraio 1975	480.000
Perdifumo	26 giugno 1969	27 giugno 1969-26	giugno 1974	240.000
Perito	29 novembre 1969	1° gennaio 1970-31	dicembre 1978	780.000
Pertosa	16 giugno 1971	1° settembre 1971-31	agosto 1974	180.000
Perrazze	15 febbraio 1973	16 febbraio 1973-15	febbraio 1982	1.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Petina	20 settembre 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1975	240.000
Piaggine	1° settembre 1966	1° luglio 1966-30 giugno 1975	240.000
Piano Vetrale	30 luglio 1968	1° agosto 1968-31 luglio 1986	1.000
Piazza del Galdo	12 settembre 1965	16 settembre 1965-15 settembre 1974	216.000
Pioppo	25 gennaio 1971	1° marzo 1971-28 febbraio 1978	300.000
Pisciotta	30 maggio 1972	1° giugno 1972-31 maggio 1977	660.000
Poderia	18 febbraio 1978	1° marzo 1978-28 febbraio 1981	600.000
Pogerola	29 ottobre 1971	1° novembre 1971-31 ottobre 1980	1.000
Policastro Bussen- tino	7 marzo 1977	20 ottobre 1976-19 ottobre 1985	1.000
Polla	11 settembre 1967	1° ottobre 1967-30 settembre 1973	660.000
Pollica	3 settembre 1969	1° novembre 1969-31 ottobre 1978	330.000
Ponte Barizzo	7 ottobre 1956	11 giugno 1958-illimitato	1.000
Pontecagnano	9 febbraio 1970	1° aprile 1970-31 marzo 1975	500.000
Positano	20 giugno 1972	1° luglio 1972-30 giugno 1978	1.680.000
Postiglione	31 ottobre 1973	1° febbraio 1974-31 gennaio 1977	360.000
Praiano	14 ottobre 1968	1° novembre 1968-31 ottobre 1977	360.000
Prato Comune	31 dicembre 1966	1° gennaio 1967-31 dicembre 1975	126.000
Prato Perilli	8 luglio 1970	1° marzo 1970-28 febbraio 1975	240.000
Pregiato	10 maggio 1972	1° giugno 1972-31 maggio 1973	240.000
Prepezzano	2 aprile 1973	6 aprile 1973-5 aprile 1978	252.000
Prignano Cilento	2 ottobre 1973	1° novembre 1973-31 ottobre 1978	300.000
Pugliano	26 giugno 1967	1° luglio 1967-30 giugno 1976	120.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Puglietta di Campagna	28 dicembre 1977	16 gennaio 1977-15 gennaio 1986	1.000
Quadrivio	23 settembre 1970	1° ottobre 1970-30 settembre 1979	1.000
Raito	31 marzo 1973	1° aprile 1973-31 marzo 1978	360.000
Ravello	25 gennaio 1971	1° febbraio 1971-31 gennaio 1974	396.000
Ricigliano	30 agosto 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1981	130.000
Roccadaspide . . .	3 settembre 1966	1° ottobre 1966-30 settembre 1975	300.000
Roccagloriosa . . .	1° luglio 1969	1° luglio 1969-30 giugno 1978	252.000
Roccapiemonte . .	30 settembre 1971	1° ottobre 1971-30 settembre 1980	240.000
Rodio	24 maggio 1971	1° agosto 1971-31 luglio 1975	200.000
Rofrano	21 giugno 1968	1° luglio 1968-30 giugno 1978	336.000
Romagnano al Monte	4 settembre 1976	1° novembre 1976-31 ottobre 1979	780.000
Roscigno	20 maggio 1974	1° giugno 1974-31 maggio 1978	660.000
Rutino	23 gennaio 1972	1° marzo 1970-28 febbraio 1977	480.000
Sacco	30 dicembre 1965	1° gennaio 1966-31 dicembre 1974	180.000
Sala Consilina . . .		Sede patrimoniale	
Salento	30 marzo 1972	1° luglio 1972-30 giugno 1977	280.000
Salerno ferrovia - segreteria	24 gennaio 1972	10 febbraio 1972-9 febbraio 1981	240.000
Salerno ferrovia - palazzo Pastore	22 dicembre 1971	1° gennaio 1972-31 dicembre 1973	7.200.000
Salerno deposito manutenzioni zona T.T.	15 marzo 1978	16 marzo 1978-15 marzo 1981	750.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Salerno ufficio manutenzione impianti telecomunicazioni . .	12 febbraio 1976	16 febbraio 1976-15 febbraio 1979	2.310.000
Salerno succursale 1	30 settembre 1971	1° ottobre 1971-30 settembre 1973	624.000
Salerno succursale 1	30 settembre 1971	4 luglio 1967-3 giugno 1970	1.000
Salerno succursale 2	5 dicembre 1964	1° novembre 1964-31 ottobre 1973	840.000
Salerno succursale 3	12 agosto 1970	1° settembre 1970-31 agosto 1975	1.560.000
Salerno succursale 4	13 gennaio 1971	1° febbraio 1971-31 gennaio 1974	1.080.000
Salerno succursale 4	13 gennaio 1971	1° febbraio 1971-31 gennaio 1974	1.080.000
Salerno succursale 5	1° gennaio 1972	1° gennaio 1972-31 dicembre 1976	2.160.000
Salerno succursale 6	31 agosto 1974	1° settembre 1974-31 agosto 1975	1.200.000
Salerno succursale 7	20 novembre 1973	1° dicembre 1973-30 novembre 1976	936.000
Salerno succursale 8	15 maggio 1973	1° giugno 1973-31 maggio 1978	420.000
Salerno succursale 9	4 febbraio 1970	1° marzo 1970-28 febbraio 1979	1.000
Salerno succursale 10	9 febbraio 1970	1° marzo 1970-28 febbraio 1979	1.000
Salerno succursale 11	30 marzo 1972	1° aprile 1972-31 marzo 1981	1.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Salerno succursale 13	28 febbraio 1972	1° aprile 1972-31 marzo 1981	1.000
Salitto	12 dicembre 1970	1° gennaio 1971-31 dicembre 1979	1.000
Salvitelle . . .	28 ottobre 1968	1° novembre 1968-31 ottobre 1974	108.000
San Cipriano Picentino	30 luglio 1971	1° agosto 1971-31 luglio 1976	430.000
San Giovanni a Piro	10 ottobre 1969	1° novembre 1969-31 ottobre 1978	240.000
San Gregorio Magno	18 dicembre 1973	16 febbraio 1974-15 febbraio 1977	480.000
San Lorenzo Sant'Egidio	1° giugno 1972	1° giugno 1972-31 maggio 1981	300.000
San Mango Cilento	15 dicembre 1974	16 gennaio 1975-15 gennaio 1984	1.000
San Mango Piemonte	31 agosto 1971	1° dicembre 1971-30 novembre 1980	240.000
San Marco Castellabate	10 maggio 1973	1° agosto 1973-31 luglio 1979	420.000
San Marco Teggiانو	15 ottobre 1971	16 ottobre 1971-15 ottobre 1980	1.000
San Martino Montecorvino Rovella	30 ottobre 1971	1° novembre 1971-31 ottobre 1980	240.000
San Marzano sul Sarno	10 febbraio 1976	1° aprile 1976-31 marzo 1981	1.260.000
San Mauro Cilento	28 aprile 1966	1° maggio 1966-30 aprile 1975	150.000
San Mauro la Bruca	16 ottobre 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1978	168.000
San Nicola di Centola	30 gennaio 1973	1° febbraio 1973-31 gennaio 1975	120.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto		Canone fitto annuo in lire
San Pietro al Tanagro	7 marzo 1977	1° maggio 1977-30	aprile 1982	960.000
San Pietro di Cava	15 dicembre 1968	1° novembre 1968-31	ottobre 1971	168.000
San Pietro di Scatoli	1° novembre 1963	11 novembre 1963-10	novembre 1964	1.000
San Rufo	12 agosto 1971	1° settembre 1971-31	agosto 1990	270.000
San Severino di Centola	18 giugno 1971	1° luglio 1971-30	giugno 1977	180.000
Santa Barbara di Ceraso	13 febbraio 1968	1° marzo 1968-28	febbraio 1986	180.000
Santa Lucia di Battipaglia . . .	30 marzo 1972	1° aprile 1972-31	marzo 1981	1.000
Santa Lucia di Cava	10 febbraio 1965	10 febbraio 1965-9	febbraio 1974	216.000
Santa Maria di Castellabate	20 luglio 1967	1° agosto 1967-31	luglio 1976	336.000
Santa Marina . . .	25 luglio 1968	1° agosto 1968-31	luglio 1977	60.000
Sant'Angelo di Mercato San Severino	1° dicembre 1971	1° gennaio 1972-31	dicembre 1977	240.000
Sant'Angelo Fasanello	1° marzo 1965	1° marzo 1965-28	febbraio 1974	300.000
Sant'Antonio di Pontecagnano . .	30 marzo 1963	1° aprile 1963-31	marzo 1981	1.000
Sant'Arsenio . . .	31 marzo 1969	1° aprile 1969-31	marzo 1978	240.000
Santa Tecla	18 febbraio 1966	1° marzo 1966-28	febbraio 1975	144.000
Santomenna . . .	31 agosto 1974	1° novembre 1974-31	ottobre 1977	180.000
San Valentino Torio	28 febbraio 1973	1° aprile 1973-31	marzo 1978	480.000
San Sumino . . .	30 gennaio 1972	1° maggio 1972-30	aprile 1981	1.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Sanza	1° settembre 1969	1° ottobre 1969-30 settembre 1978	300.000
Sapri		Sede patrimoniale	
Saragnano	10 febbraio 1967	1° maggio 1967-30 aprile 1976	120.000
Sarno		Sede patrimoniale	
Sassano	16 giugno 1974	1° luglio 1974-30 giugno 1981	360.000
Scafati		Sede patrimoniale	
Scala	16 ottobre 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1975	180.000
Scario	25 giugno 1965	1° giugno 1965-31 maggio 1974	120.000
Serradarce	28 febbraio 1972	1° marzo 1972-28 febbraio 1978	300.000
Serra di Castelcivita	31 dicembre 1968	1° gennaio 1969-31 dicembre 1977	72.000
Serramezzana	30 ottobre 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1977	60.000
Serre	31 gennaio 1969	1° febbraio 1969-31 gennaio 1978	180.000
Siano	17 febbraio 1966	20 febbraio 1966-19 febbraio 1975	180.000
Sicignano degli Alburni	29 gennaio 1973	5 febbraio 1973-4 febbraio 1977	360.000
Sicili	30 ottobre 1970	1° ottobre 1970-30 settembre 1979	120.000
Sieti	30 giugno 1970	1° agosto 1970-31 luglio 1978	300.000
Silla	22 dicembre 1970	1° gennaio 1971-31 dicembre 1975	240.000
Stella Cilento	31 luglio 1969	1° agosto 1969-31 luglio 1976	240.000
Stio	16 aprile 1974	1° maggio 1974-30 aprile 1979	600.000
Sorvaro	25 febbraio 1974	1° maggio 1974-30 aprile 1983	1.000
Tardiano	22 dicembre 1964	1° novembre 1964-31 ottobre 1973	1.000
Teggiano	8 gennaio 1974	1° marzo 1974-28 febbraio 1977	600.000

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1978

segue: ALLEGATO 2

Denominazione ufficio	Data stipula contratto locazione	Durata contratto	Canone fitto annuo in lire
Terradura	20 settembre 1972	1° ottobre 1972-30 settembre 1981	120.000
Torchiara	29 settembre 1971	1° novembre 1971-31 ottobre 1973	120.000
Torraca	20 marzo 1976	1° giugno 1976-30 maggio 1985	540.000
Torre Orsaia . . .	30 gennaio 1969	1° febbraio 1969-31 gennaio 1978	260.000
Tortorella	18 aprile 1970	1° maggio 1970-30 aprile 1979	60.000
Tramonti	29 gennaio 1973	1° febbraio 1973-31 gennaio 1978	504.000
Trentinara	1° agosto 1965	1° agosto 1965-31 luglio 1974	168.000
Trinità	20 luglio 1972	1° gennaio 1972-31 dicembre 1980	180.000
Tufariello	18 novembre 1976	1° marzo 1977-28 febbraio 1986	360.000
Valle dell'Angelo .	31 luglio 1971	1° agosto 1971-31 agosto 1972	48.000
Vallo della Lucania - autorimessa .	10 giugno 1965	1° febbraio 1965-31 gennaio 1974	192.000
Vallo della Lucania - sede agenzie telecomunicazioni	31 ottobre 1973	1° dicembre 1973-30 novembre 1976	300.000
Valva	20 marzo 1972	1° aprile 1972-31 marzo 1975	220.000
Vatolla	1° novembre 1970	1° novembre 1970-31 ottobre 1979	192.000
Vibonati	10 novembre 1975	1° gennaio 1976-31 dicembre 1981	720.000
Vietri sul Mare . .	24 novembre 1976	1° febbraio 1977-31 gennaio 1980	2.100.000
Villa Littorio . . .	10 ottobre 1972	1° novembre 1972-31 ottobre 1981	120.000
Villammare	19 maggio 1973	1° settembre 1973-31 agosto 1975	840.000
Zuppino	5 aprile 1971	5 aprile 1971-4 aprile 1980	1.000
Pagani		Sede patrimoniale	
Sessa	27 maggio 1968	1° giugno 1968-31 maggio 1977	240.000

BELLOCCHIO E BROCCOLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del vivo malcontento esistente fra le popolazioni dei comuni di Casteldisasso, Formicola, Liberi e Pontelatone (Caserta) causa la mancata ricezione dei programmi televisivi;

2) trascinandosi ormai da lunghissimo tempo tale incresciosa situazione, quali urgenti provvedimenti intenda adottare per ovviare a tale circostanza tenuto conto, altresì, che il canone che gli utenti dei suddetti comuni versano non trova riscontro nella dovuta controprestazione.

(4-05151).

RISPOSTA. — Il problema della ricezione televisiva nelle zone indicate dalla interrogazione forma da tempo oggetto di attenzione e di interessamento da parte dei competenti organi tecnici, nell'intento di pervenire ad un sensibile miglioramento della situazione. Sta di fatto che la RAI, a termini di convenzione, deve dare corso nel triennio 1978-80, ad un programma di lavori per l'estensione delle reti televisive in modo da assicurare almeno la copertura dei centri con popolazione non inferiore ai mille abitanti. In tale quadro sono previsti degli interventi per migliorare la ricezione dei due programmi televisivi a Formicola, che conta 1.534 abitanti, e che è l'unico centro abitato, tra i comuni indicati nell'interrogazione, che abbia la consistenza demografica sufficiente per poter rientrare nei piani tecnici relativi all'estensione delle reti televisive.

Si assicura, comunque, che la concessionaria, con l'impianto di Formicola cercherà di servire il maggior numero possibile di abitanti della zona utilizzando all'uopo anche la collaborazione offerta da enti locali; in tal modo potrà essere anticipata l'esecuzione dei lavori, che, in caso contrario, non avrebbe potuto essere avviata in tempi brevi, stanti i precedenti programmi già in corso di realizzazione.

Il Ministro: GULLOTTI.

BOFFARDI INES. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali difficoltà si frappongano per inserire nei programmi radio-televisivi le commedie di Gilberto Govi, l'artista genovese che tanto successo e tanta simpatia ha sempre riscosso tra il pubblico di tutto il mondo.

L'accoglimento di tale richiesta, a parere dell'interrogante, oltreché rievocare il periodo di un grande ed indimenticabile interprete teatrale, appaga il desiderio di tanto pubblico che sempre ha seguito con tanta simpatia le sue commedie. (4-05259)

RISPOSTA. — È stata interessata la concessionaria RAI la quale ha comunicato che, nell'ambito del programma radiofonico *Il meglio del meglio dei migliori*, in due trasmissioni dedicate a Gilberto Govi ed alla sua città, sono stati trasmessi nei mesi di aprile e maggio 1977 due brani della commedia « Pignasecca e Pignaverde », un brano della commedia « Maneggi per maritare una figlia » ed uno della commedia « Colpi di timone ».

Per quanto riguarda la televisione, la concessionaria ha fatto presente che le commedie di Gilberto Govi sono state registrate molti anni fa con mezzi ora tecnicamente superati. Le copie di archivio, quindi, risultano difficilmente trasmissibili in quanto non validamente utilizzabili per riproporre al pubblico le commedie interpretate dal Govi che pure restano artisticamente pregevoli. D'altro canto, ha precisato la RAI, si deve rilevare la estrema difficoltà di reperire attori in grado di riproporre copioni che si adattavano perfettamente solo a quell'irripetibile protagonista.

Giova, comunque, ricordare che, ai sensi della legge 14 aprile 1975, n. 103, riguardante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva, il compito di fissare le direttive cui la RAI deve attenersi nella predisposizione dei programmi spetta alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vi-

gilanza dei servizi radiotelevisivi; pertanto la materia esula dalla competenza di questo Ministero.

Il Ministro: GULLOTTI.

BOZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se e quali iniziative s'intendano adottare per consentire la commercializzazione di un farmaco (cimetidina) ritenuto dai clinici essenziale nella terapia dell'ulcera, com'è risultato da un recente convegno medico a Taormina. (4-03548)

RISPOSTA. — In effetti è stato sperimentato di recente, con successo, un nuovo principio attivo, la cimetidina, che si è rivelato efficace per la cura delle affezioni ulcerative emorragiche dello stomaco. In tal senso sono state presentate istanze di registrazione a questo Ministero per le due specialità medicinali a base di detto principio attivo, il *Tagamet* — in forma di compresse e fiale — dell'impresa Smith Kline French di Milano e l'*Euroceptor* — sempre in forma di compresse e fiale — dell'impresa Zambon di Vicenza.

Proprio in considerazione dell'impiego specifico cui sono destinate tali specialità e della loro peculiare importanza terapeutica, entrambi i procedimenti di registrazione sono stati avviati con procedura d'urgenza, sottoponendo al più presto i due prodotti all'esame della commissione consultiva per gli accertamenti dei requisiti tecnici dei farmaci, che nella seduta del 24 marzo 1977 esprimeva parere favorevole alla registrazione.

Successivamente, atteso che, com'è noto, ai sensi del decreto-legge 4 maggio 1977, n. 187, è stata attribuita al Comitato interministeriale prezzi la facoltà di determinare i prezzi delle specialità medicinali secondo il nuovo metodo di recente approvazione, si è provveduto ad investire tale comitato degli adempimenti di competenza, per le due pratiche in esame, fin dal 18 luglio 1977. Nell'occasione si è, anzi, ritenuto opportuno segnalare l'esigenza di conoscere al più presto i rispettivi

prezzi di vendita, ai fini di una tempestiva registrazione dei due farmaci da parte di questo Ministero, che ne consentisse a breve scadenza la regolare produzione e distribuzione.

Sopravvenuta, nel dicembre 1977, la prescritta determinazione dei due prezzi da parte di detto comitato, questa Amministrazione ha provveduto all'immediata adozione formale dei rispettivi provvedimenti di registrazione. Entrambe le specialità, pertanto, si trovano regolarmente in commercio.

Il Ministro: TINA ANSELMI.

CARLOTTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

1) la legge 23 dicembre 1975, n. 698, ha disposto lo scioglimento, il trasferimento delle funzioni nonché l'assegnazione del personale ONMI;

2) il personale addetto agli asili-nido, in esecuzione di tale legge è stato trasferito pertanto ai comuni sede di tali asili e inquadrato nei rispettivi ruoli della pianta organica;

3) analogamente sono state trasferite ai comuni, sede di tali asili le assistenti sanitarie visitatrici che operavano a livello di aree subcomprensoriali;

4) la decorrenza di tale trasferimento è stata fissata nella data 1° gennaio 1976 e, pertanto, i singoli comuni interessati devono accollarsi, da tale data gli oneri del nuovo trattamento economico di tale personale anche se, in effetti, il personale medesimo non ha operato nel solo comune ora di appartenenza, ma nei numerosi altri della zona che sono però stati invitati a sopportare l'onere degli assegni arretrati dovuti al personale stesso; ciò, appalesandosi iniquo per il comune sede dell'asilo-nido, provoca giustificato malumore e proteste da parte delle amministrazioni interessate; — come intenda ovviare a quanto sopra lamentato per imporre un equo accollo degli oneri in questione a tutti i comuni che hanno fruito delle prestazioni delle assistenti sanitarie visitatrici. (4-05220)

RISPOSTA. — Il Ministero della sanità, ai sensi dell'articolo 3, secondo comma, della legge 23 dicembre 1975, n. 698, ha provveduto, a suo tempo, a trasferire alle amministrazioni provinciali il personale già utilizzato nell'ambito delle funzioni demandate ai comitati provinciali ex ONMI (direttori sanitari, assistenti sociali, assistenti sanitarie visitatrici). Successivamente, sulla base delle modifiche apportate agli articoli 3 e 6 della citata legge n. 698 del 1975 con la legge del 1° agosto 1977, n. 563, per alcune assistenti sanitarie visitatrici si è provveduto a modificare i trasferimenti iniziali, disponendo la definitiva assegnazione ai comuni (e non alle province), avuto riguardo degli appositi piani regionali predisposti dalle singole regioni. L'onere derivante ai comuni per detti trasferimenti dovrebbe essere affrontato dalle regioni, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 698 del 1975 che dispone che con legge di bilancio, si assegnino alle province ed ai comuni le somme necessarie all'esercizio delle funzioni ad essi attribuite.

Il Ministro: TINA ANSELMI.

CASALINO E CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA. — *Al Ministro della sanità e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza del fatto che presso l'ospedale sanatoriale interprovinciale Antonio Galateo di Lecce vi è da tempo fra gli ammalati un vivissimo malcontento che ne turba la serenità e li esaspera; secondo alcune testimonianze in quel luogo di cura vi sarebbe un trattamento inumano e fra l'altro alcuni affermano che: « anziché mantenere i tre reparti, uno per donne e due per uomini, tutti i reparti sono invasi da altri infermi e i nostri fratelli cronici vengono esclusi rimandandoli agli ambulatori; sono state chiuse le sale da pranzo e siamo costretti a consumare i pasti negli stessi dormitori dove mentre uno muore gli altri mangiano; ...carenti sono le condizioni igieniche e sanitarie... sarà presto chiuso il salone del cinema per le proie-

zioni settimanali, conferenze e riunioni culturali... e saremo privi anche di questi svaghi, che potevano in qualche modo distrarci restando così compressi nel crucchio della malinconia e della sofferenza »;

2) se intendano predisporre una indagine conoscitiva tendente ad accertare i fatti denunciati e a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai degenti di avere un adeguato trattamento che sia umano, civile e dignitoso per consentire agli stessi quella serenità d'animo indispensabile per contribuire a' una pronta guarigione. (4-04857)

CASALINO E CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA. — *Al Ministro della sanità e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

1) fin dal 5 aprile 1978 fu presentata interrogazione a risposta scritta (4-04857) per segnalare il malcontento, il disagio e la preoccupazione esistente fra i degenti dell'ospedale sanatoriale interprovinciale Antonio Galateo di Lecce, suggerendo di predisporre un'indagine tendente ad accertare i fatti denunciati e rimuovere gli ostacoli che impediscono agli ammalati di avere quella serenità d'animo indispensabile per una rapida guarigione;

2) a distanza di quattro mesi, mentre gli interroganti non hanno avuto risposta, la situazione nel sanatorio si è ulteriormente aggravata spingendo i pazienti a perdere la calma e a insistere con altre denunce epistolari circostanziate, anche se anonime per paura di rappresaglie;

3) un'ultima protesta indirizzata soprattutto all'ispettorato del lavoro di Lecce indica fatti e riferimenti precisi come l'infortunio subito alla mano da un dipendente destinato a mansioni estranee ai suoi compiti e all'attività sanatoriale; quali siano i motivi che impediscono di intervenire prontamente con un'indagine per accertare i fatti, normalizzare la situazione e ridare fiducia nella capacità di fare giustizia da parte delle istituzioni democratiche, agli ammalati e ai dipendenti dell'ospedale sanatoriale interprovinciale Antonio Galateo di Lecce. (4-05622)

CASALINO E CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA. — *Al Ministro della sanità e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

1) secondo quanto affermano i dirigenti e il personale dipendente presso il sanatorio A. Galateo di Lecce esiste a dir poco una situazione anormale;

2) fin dal 5 aprile e successivamente il 31 luglio 1978 furono presentate interrogazioni a risposta scritta (4-04857) e (4-05622) alle quali finora non è stata data alcuna risposta;

3) in questi mesi presso il nosocomio leccese il nervosismo e il malcontento sono aumentati portando la direzione a prendere provvedimenti disciplinari verso i dipendenti con conseguenze poco piacevoli che hanno aumentato le polemiche provocando lo sciopero del personale;

4) l'ultima decisione in merito alla nomina unilaterale della commissione di disciplina presso il sanatorio Galateo ha provocato risentimento, protesta e stupore della federazione provinciale ospedalieri di Lecce spingendola ad affermare: « questa segreteria unitaria ritiene quindi che il comportamento adottato dal consiglio di amministrazione del Galateo è gravemente lesivo del ruolo e della funzione del sindacato ed è un'offesa alla stragrande parte del personale ospedaliero che è iscritto alla CGIL-CISL-UIL »; quali siano i motivi che impediscono di intervenire prontamente presso l'ospedale sanatoriale A. Galateo di Lecce per accertare se le denunce risultano vere e quindi rimuovere le cause che turbano profondamente l'animo degli ammalati e spingono il personale dipendente all'exasperazione.

(4-05781)

RISPOSTA. — La materia oggetto degli atti parlamentari in questione riguarda l'assistenza sanitaria ospedaliera, che, com'è noto, è stata trasferita alla competenza regionale ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4. In presenza di detta normativa, nessun diretto intervento di questo Dicastero viene legittimato nella specie,

nel senso prospettato. Al riguardo è stato interessato il commissario del Governo per la regione Puglia, che è già intervenuto presso la competente presidenza della giunta regionale.

Nel rappresentare, pertanto, che lo scrivente non è stato finora in possesso degli elementi di risposta (ragione questa che ha impedito di dare riscontro alla prima interrogazione n. 4-04857), si trasmette al momento copia della nota 7475/3.A dell'ispettorato del lavoro di Lecce, qui fatta pervenire da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 18 settembre 1978.

Il Ministro della sanità:
TINA ANSELMI.

CASALINO E CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

1) nei giorni scorsi vi sono state vive proteste della popolazione di San Simone, frazione di Sannicola (Lecce), per sollecitare l'apertura di un ufficio postale che consenta ai contadini, ai pensionati e a tutta la popolazione di effettuare *in loco* le operazioni postali senza essere costretti a spostarsi per chilometri per raggiungere l'ufficio postale del comune di Sannicola;

2) l'agitazione ha interessato particolarmente gli anziani e i pensionati oltre che i contadini i quali giustamente rivendicano la possibilità di riscuotere la pensione e di effettuare tutte le operazioni postali a San Simone anziché a Sannicola oltre che per evitare perdita di tempo, anche per non affrontare i disagi del periodo invernale; se sia possibile l'apertura dell'ufficio postale a San Simone per soddisfare le giuste esigenze di quella popolazione. (4-05521)

RISPOSTA. — Si informa, in via preliminare, che la istituzione di nuovi uffici postali, comporta di regola l'espletamento di vari adempimenti laboriosi e complessi con conseguenti tempi tecnici non brevi.

Va, in proposito, sottolineato che limitata disponibilità di mezzi finanziari impone di procedere alle anzidette istituzioni secondo obiettivi criteri di priorità riconducibili a coefficienti numerici, relativi alla entità demografica della zona da servire, alla quantità degli utenti titolari di pensione, alla distanza dall'ufficio vicinioro, all'intervento del comune nelle spese per la fornitura del locale, dell'arredamento, ecc.

Ciò premesso, si precisa, comunque, che sono stati disposti gli accertamenti di rito, a cura della direzione compartimentale delle poste per la Puglia e la Lucania al fine di esaminare la possibilità di istituire un ufficio postale a San Simone di Sannicola (Lecce).

Si assicura che se le risultanze di tali accertamenti saranno favorevoli, non si mancherà di adottare l'invocato provvedimento, anche per soddisfare le aspettative delle popolazioni interessate.

Il Ministro: GULLOTTI.

COSTA. — Al Ministro della sanità. — Per conoscere se il Governo sia informato del fatto che in un documento di lavoro elaborato da un gruppo di regioni l'Associazione volontari italiani del sangue (AVIS) è stata inclusa in una tabella di 88 enti che esercitano funzioni attinenti a materia di competenza regionale di cui si dice che dovranno essere soppressi ai sensi della legge n. 70 del 1975, con trasferimento alle regioni delle funzioni più i relativi mezzi patrimoniali e finanziari.

Poiché tale fatto ha provocato grave allarme nell'ambito della benemerita associazione che si dichiara disposta a porsi al servizio della comunità attraverso le nuove strutture regionali ed a mettere a disposizione tutti i suoi mezzi ed il suo impegno per una più efficace raccolta di sangue, chiedendo di essere inserita come operatore sanitario nella futura riforma sanitaria, l'interrogante desidera conoscere il parere del Governo sul punto.

(4-02023)

COSTA. — Al Ministro della sanità. — Per conoscere se il Governo sia informato che in un documento di lavoro elaborato da un gruppo di regioni l'Associazione volontari italiani del sangue (AVIS) è stata inclusa in una tabella di 88 enti che esercitano funzioni attinenti a materia di competenza regionale di cui si dice che dovranno essere soppressi ai sensi della legge n. 70 del 1975, con trasferimento alle regioni delle funzioni più i relativi mezzi patrimoniali e finanziari.

Poiché tale fatto ha provocato grave allarme nell'ambito della benemerita associazione che si dichiara disposta a porsi al servizio della comunità attraverso le nuove strutture regionali ed a mettere a disposizione tutti i suoi mezzi ed il suo impegno per una più efficace raccolta di sangue, chiedendo di essere inserita come operatore sanitario nella futura riforma sanitaria, l'interrogante desidera conoscere il parere del Governo sul punto.

(4-02079)

RISPOSTA. — Alla luce delle previsioni normative contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, concernente l'attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382, le preoccupazioni a suo tempo manifestate dall'interrogante con l'atto in riferimento risultano ormai superate, giacché, come è noto, l'Associazione volontari italiani del sangue non figura nell'allegato B di detto decreto presidenziale, ai sensi e per gli effetti di cui al relativo articolo 113, fra gli enti da sopprimere o da ridurre.

Per altro, avendo l'AVIS struttura non già di ente pubblico bensì di associazione privata, una sua eventuale soppressione, almeno nelle forme paventate dall'interrogante, avrebbe potuto dar luogo a non poche perplessità sotto lo stesso profilo giuridico-costituzionale. Ad ogni buon conto, anche per quanto concerne il profilo di merito della questione, non sembra inutile ricordare come la funzione tuttora insostituibile di detta associazione, lungi dall'esser misconosciuta da questa

Amministrazione, è stata anzi costantemente e direttamente sostenuta non solo dall'attuale ma anche da tutti i ministri della sanità avvicendatisi in questi ultimi anni, sia con la presenza a manifestazioni associative, sia con l'inserimento di rappresentanti dell'associazione stessa in commissioni ministeriali di studio, sia con la concessione di contributi finanziari. Ciò, evidentemente, anche per la piena consapevolezza che ancora oggi, nel nostro paese, il reperimento del sangue è in larghissima misura assicurato proprio dal volontariato, di cui l'AVIS costituisce la più rilevante manifestazione.

Anche a livello regionale, del resto, non risulta allo scrivente Ministero che nel documento conclusivo, redatto al termine del convegno dei rappresentanti regionali tenuto a Milano il 28 e 29 gennaio 1977, sia stata inserita l'AVIS fra gli enti da sopprimere con i decreti di attuazione della menzionata legge 22 luglio 1975, n. 382. Tale previsione figurava soltanto nelle proposte di normativa in materia, a suo tempo presentate dalla commissione di esperti (cosiddetta commissione Gianini) nella relazione finale al ministro per le regioni, relazione che è stata posta a base dei lavori del suddetto convegno regionale, nel corso dei quali, per altro, non sono state definite e neppure discusse le questioni specifiche dei singoli enti, provvedendo soltanto a individuare la linea generale dei rapporti fra gli effetti istituzionalmente innovativi conseguenti alla stessa legge n. 382 del 1975 e la nascente riforma sanitaria.

Consta, comunque, che, su espressa iniziativa dei rappresentanti della Regione Lombardia, nel citato documento conclusivo è stata inserita una dichiarazione sull'associazionismo volontario in genere, che ha inteso porre in luce non solo la esigenza di un'adeguata salvaguardia, ma anche quella di assicurargli prospettive di sviluppo in un corretto rapporto con i futuri servizi sanitari previsti dalla riforma. In tal senso, anzi, il relativo punto del documento medesimo, pur non citando direttamente l'AVIS, recita testualmente: « Il trasferimento alle regioni e

agli enti locali delle funzioni oggi svolte dagli enti pubblici nazionali ed infra-regionali deve essere organizzato in modo organico e completo, nel rispetto delle forme libere di associazionismo che costituiscono del pluralismo sociale, considerate le prerogative dei poteri pubblici ».

In piena coerenza con questo orientamento di massima, poi, l'Emilia-Romagna, con la norma di cui all'articolo 1 della propria legge regionale del 2 marzo 1977, ha espressamente previsto la partecipazione dell'AVIS alla gestione dei servizi trasfusionali, nel pieno ed integrale riconoscimento della funzione civica e sociale e dei valori umani e solidaristici che in detta funzione si esprimono. Tali posizioni, oltretutto, ad avviso di questo Ministero risultano tanto più apprezzabili in quanto affrontano — in una visione realistica — i problemi del reperimento e della raccolta del sangue. Non vanno trascurate, a tal riguardo, le difficoltà attuali degli enti ospedalieri per la autonoma istituzione dei servizi trasfusionali.

Le valutazioni dianzi complessivamente esposte valgono in definitiva a confermare ancora — anche in prospettiva — il giustificato orientamento per la salvaguardia dell'essenziale ruolo sanitario svolto nel nostro paese dall'AVIS.

Basti ricordare, in proposito, le relative esplicite previsioni programmatiche, pur di carattere generale, inserite da questo Ministero nello schema di disegno di legge sull'istituzione del servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1 — ultimo comma — ed all'articolo 38. Stabilisce, infatti, la prima di dette norme che « le associazioni di volontariato possono concorrere ai fini istituzionali del servizio sanitario nazionale nei modi e nelle forme stabiliti dalla presente legge ».

A sua volta l'articolo 38 di tale schema dispone fra l'altro: « È riconosciuta la funzione delle associazioni di volontariato liberamente costituite, aventi la finalità di concorrere al conseguimento dei fini istituzionali del servizio sanitario nazionale. Tra le associazioni di volontariato di cui al comma precedente sono ricomprese anche le istituzioni a carattere as-

sociativo, le cui attività si fondano, a norma di statuto, su prestazioni volontarie e personali dei soci... I rapporti fra le unità sanitarie locali e le associazioni del volontariato, ai fini del loro concorso alle attività sanitarie pubbliche, sono regolati da apposite convenzioni nell'ambito della programmazione e della legislazione sanitaria ».

Il Ministro: TINA ANSELMI.

COSTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) se il Governo sia al corrente del fatto che la RAI-TV sta preparando un servizio circa l'attività dei cosiddetti magistrati d'assalto destinato a mettere in luce ed a magnificare non soltanto i personaggi appartenenti alla suddetta categoria ma altresì i particolari modi adottati dagli stessi nel rendere giustizia;

2) se il Governo ritenga tale servizio compatibile con una corretta informazione dei cittadini circa i problemi della giustizia o se, invece, reputi opportuno spendere una parola in proposito soprattutto al fine di tutelare la grandissima maggioranza dei magistrati italiani che lavorano con rettitudine, preparazione ed impegno, senza clamore, senza particolare pubblicità, nonché senza conformismi ideologici, come si conviene ad un rappresentante dello Stato chiamato alle funzioni di magistrato. (4-04452)

RISPOSTA. — Il servizio televisivo inchiesta sui magistrati, secondo quanto comunicato dalla concessionaria RAI, è andato in onda dal 21 febbraio 1978 e si è sviluppato in tre puntate sotto il titolo « Pretori d'assalto ».

Il Ministero di grazia e giustizia, allo scopo di procedere ad un'attenta valutazione del loro contenuto, ha fatto conoscere di aver esaminato la trascrizione dattilografica delle suddette tre puntate, non ravvisando in esse fatti e circostanze tali da dover intraprendere iniziative di carattere disciplinare.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GULLOTTI.

FRASCA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che il direttore compartimentale delle poste e telecomunicazioni di Reggio Calabria ha arbitrariamente esonerato dall'incarico di segretaria di quel comitato tecnico amministrativo la signora Marianna Nava nata Tortorella;

2) se sia vero, in caso positivo, il fatto che il predetto direttore, che, come è noto ostenta in ogni momento forti protezioni politiche, pur riconoscendo l'illegittimità del provvedimento, ha minacciato di trasferimento la signora Nava ove essa avesse fatto valere la propria doglianza in sede giudiziaria; e per sapere, altresì, se la destituzione della signora Nava sia avvenuta per favorire altro dipendente.

Osserva l'interrogante che la gravità del fatto non consente alcuna tolleranza e che, perciò si rende indispensabile un intervento del ministro volto a far cessare l'arbitrio e a punire il responsabile. (4-03690)

RISPOSTA. — Le prolungate e persistenti assenze per malattia del dirigente di esercizio signora Marianna Tortorella in Nava avevano determinato un serio intralcio ai lavori del comitato tecnico amministrativo della Calabria che, secondo le disposizioni vigenti, è tenuto a riunirsi almeno una volta al mese e presso il quale la predetta signora svolgeva le mansioni di segretaria. Pertanto, al fine di assicurare il regolare funzionamento del predetto comitato, con ordinanza del direttore generale, si è provveduto a sostituire nell'incarico la signora Tortorella, la quale ha sporto denuncia penale contro il direttore compartimentale, dottor Zagari, accusandolo di avere abusato dei poteri inerenti alla sua funzione e di aver minacciato prima e disposto poi il trasferimento per ritorsione contro il ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale.

Per altro, la pretura di Reggio Calabria, con sentenza istruttoria divenuta esecutiva il 21 aprile 1978, ha dichiarato non dover-

si procedere nei confronti del dottor Zagari, perché i fatti denunciati dalla signora Tortorella e da essa ritenuti penalmente rilevanti non sussistono. In ordine al ricorso in sede giurisdizionale, l'Amministrazione, ritenendolo infondato nel merito, ha già dato incarico all'avvocatura distrettuale di patrocinare la vertenza.

Per le considerazioni dianzi esposte, nei provvedimenti adottati non si sono ravvisati estremi di arbitrio né configurati intenti di favoritismo da parte del menzionato direttore compartimentale.

Il Ministro: GULLOTTI.

GUARRA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere i motivi per i quali fino ad oggi il comune di Amalfi (Salerno), non è collegato in teleselezione diretta con i paesi europei, nonostante si tratti di un comune di alta importanza turistica, frequentato da innumerevoli cittadini stranieri in particolare tedeschi ed inglesi.

Per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al denunciato inconveniente. (4-05465)

RISPOSTA. — Dal 27 luglio 1978 è stata disposta l'attivazione del servizio di teleselezione telefonica da tutto il distretto di Salerno — compreso quindi anche il settore di Amalfi — verso i seguenti paesi europei: Austria, Belgio, Francia (solo la zona regionale di Parigi), Repubblica federale di Germania, Gran Bretagna, Svezia e Svizzera.

Il Ministro: GULLOTTI.

LUCCHESI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se intenda dare disposizioni alla RAI-TV affinché sia rimediato al grosso inconveniente in base al quale la fascia dei paesi pedemontani dei Monti Pisani al nord non ricevono bene i programmi né della rete 1 né della rete 2.

L'inconveniente potrebbe essere facilmente risolto installando un idoneo ripetitore sul dirimpettaio monte delle Pizzorne. (4-05234)

RISPOSTA. — A norma della convenzione vigente, la RAI è impegnata nell'attuazione di un vasto piano di estensione delle reti televisive, per permettere la ricezione dei programmi irradiati possibilmente all'intero territorio nazionale, secondo un equo criterio di gradualità, che comporterà per intanto la copertura dei centri con popolazione non inferiore ai mille abitanti.

In tale quadro si inserisce il piano di investimenti 1978-1980, il quale prevede, fra l'altro, che nella zona pedemontana dei Monti Pisani siano realizzati due impianti i quali completeranno il servizio in quelle località già servite dai locali ripetitori della rete 2 TV di Vorno di Capannari e di Convento San Cerbone.

Per quanto riguarda le altre località tuttora non raggiunte dal servizio televisivo, non sono previsti, a motivo della loro limitata consistenza demografica, provvedimenti a breve scadenza; il problema, comunque, è all'attenzione dei competenti organi tecnici nell'intento di pervenire, appena possibile, ad una soddisfacente soluzione.

Il Ministro: GULLOTTI.

MAMMÌ. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se risponda a verità quanto riportato dalla stampa circa l'imminente emissione di un francobollo in onore di Pio IX, Papa Giovanni Maria Mastai Ferretti, ed in caso affermativo, se ritenga che tale emissione sia in aperto contrasto con quanto prevede l'articolo 239 del regolamento postale che consente di commemorare o celebrare avvenimenti di straordinaria importanza nazionale e altresì in contrasto con la prassi finora seguita, per la quale, lo Stato italiano, in monarchia o repubblicana, non ha mai emesso francobolli per celebrare o commemorare pontefici della

chiesa cattolica o capi di altri Stati o esponenti della cultura o della storia di altri paesi. (4-04710)

RISPOSTA. — Effettivamente nel maggio 1978 si è provveduto all'emissione di un francobollo dedicato a Pio IX. Tale emissione non può essere considerata in contrasto con le norme del regolamento postale (regio decreto 18 aprile 1940, n. 689), in quanto essa non riguarda francobolli commemorativi o celebrativi, di cui all'articolo 239 del citato regolamento, bensì francobolli ordinari, per i quali l'articolo 238 del regolamento stesso non pone limitazioni del genere di quelle indicate nell'interrogazione.

Il Ministro: GULLOTTI.

PAZZAGLIA E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se sia informato del fatto che numerosi uffici postali periferici sono in grave difficoltà nel pagamento delle pensioni o per la riscossione dei conti correnti e che fra di essi ve ne sono numerosi in Sardegna e in Piemonte.

In queste due ultime regioni, inoltre, vi sono persino uffici provinciali, quali quelli di Vercelli e di Cagliari, nei quali è necessario fare la fila per il pagamento di conti correnti, talché sono urgenti interventi del Ministero. (4-04625)

RISPOSTA. — Le segnalate difficoltà nel pagamento delle pensioni vanno riferite a quelle che vengono erogate dall'INPS, per le quali è stato registrato un ritardo, su scala nazionale, nell'invio — da parte del citato istituto — dei relativi mandati di pagamento agli uffici postali. Qualche difficoltà si è pure verificata nella accettazione dei bollettini di versamento in conto corrente; ma ciò è stato determinato dall'afflusso agli sportelli di coincidenti pagamenti relativi ai canoni di abbonamento alle radiodiffusioni ed a quelli della erogazione dell'acqua, del gas e dell'energia elet-

trica. Si è trattato, però, di una situazione che è ritornata subito alla normalità.

Si rende altresì noto che, nei prossimi mesi, saranno attivati a Cagliari ed a Torino i rispettivi centri compartimentali di elaborazione dati, con la conseguente automazione del servizio dei conti correnti che nelle due regioni risulterà, quindi, sensibilmente migliorato.

Per quanto, in particolare, riguarda gli uffici principali postali di Vercelli e di Cagliari, si fa presente che questi sono forniti sia di macchina Olivetti *Audit-Post* sia di timbratrice *OMT*, le quali consentono un rapido espletamento di tutte le operazioni necessarie.

Si soggiunge che, nelle giornate di maggior traffico, affluisce negli uffici, specie nelle prime ore dopo l'apertura, un massiccio numero di utenti ed è, perciò, inevitabile il formarsi di qualche coda che, per altro, viene assorbita con l'attivazione di uno sportello sussidiario ed il prolungamento dell'orario appagando, così, agevolmente le esigenze del pubblico.

Si ha quindi motivo di ritenere che il servizio in questione sia assicurato in maniera soddisfacente, tant'è che al riguardo non risultano pervenute ai competenti organi dall'Amministrazione lagnanze o reclami di sorta.

Il Ministro: GULLOTTI.

PAZZAGLIA, TRIPODI, DEL DONNO E GUARRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che:

1) l'università degli studi di Napoli, in data 30 marzo 1974, bandiva un pubblico concorso per esami a 26 posti di avventizio di terza categoria della carriera amministrativa-esecutiva con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso i policlinici;

2) detto concorso, nel settembre-ottobre del 1977, venne espletato e completato con regolare graduatoria dei vincitori;

3) prima della chiamata dei vincitori intervenne la legge n. 808 dell'8 novembre 1977, ed in particolare l'articolo 18, per

cui l'università non procedette alla assunzione;

4) l'ufficio del personale dell'università di Napoli con lettera del 2 febbraio 1978 poneva al Ministero della pubblica istruzione, direzione generale istruzione universitaria, divisione personale il quesito se poteva o meno procedere alla assunzione dei vincitori di detto concorso;

5) alla predetta lettera sino ad oggi non è stata data risposta.

Si chiede pertanto di voler risolvere nella aspettativa dei vincitori del concorso detto problema che interessa 26 famiglie e nel contempo non è da ritenersi che la sovrapposizione di leggi possa ledere il diritto legittimamente acquisito dai vincitori. (4-05319)

RISPOSTA. — La facoltà prevista dall'articolo 1 della legge n. 1042 del 1971 di conferire incarichi a tempo indeterminato, mediante procedimento concorsuale sui fondi dei bilanci universitari, è venuta a cessare con il 1° ottobre 1976; le assunzioni fatte dopo tale data, come inequivocabilmente fatto presente a tutti gli atenei con apposita ministeriale del 4 giugno 1976, sono nulle di diritto anche se conseguenti a un concorso svoltosi prima di tale limite temporale. E ciò, indipendentemente dal tassativo divieto stabilito dall'articolo 18 della legge n. 808 del 1977 di assumere, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, personale non docente non di ruolo comunque denominato.

Non si vede, pertanto, come l'università di Napoli possa procedere alla nomina dei vincitori del concorso di cui è cenno nell'interrogazione, dal momento che quel personale, se assunto, verrebbe a trovarsi in una situazione giuridico-amministrativa del tutto anormale e palesemente in contrasto con quanto previsto dalle norme sopra citate.

Il Ministro: PEDINI.

PRETI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che nella provincia di

Chieti, fin dal mese di novembre 1977, non funziona la commissione sanitaria provinciale, prevista dall'articolo 11 della legge 27 maggio 1970, n. 382, per il riconoscimento della pensione in favore dei ciechi civili.

L'interrogante, mentre non può non osservare che il mancato funzionamento della predetta commissione sanitaria per i ciechi civili, crea un crescente malumore nella categoria interessata, i cui rappresentanti lamentano la mancata evasione di oltre cinquecento domande di pensione a favore di persone già duramente provate dalla vita e prive di ogni e qualsiasi assistenza, chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti i competenti ministeri — nell'ambito delle rispettive competenze — abbiano adottato, o intendano adottare per portare alla normalità il funzionamento della commissione sanitaria per i ciechi civili della provincia di Chieti. (4-04888)

RISPOSTA. — Fino al mese di novembre 1977, in provincia di Chieti vi era una sola commissione sanitaria per i ciechi civili, con sede in Chieti, composta, a norma di legge, dal medico provinciale, da un oculista designato dal CPABP e da un membro designato dall'UIC (per questi ultimi due componenti è previsto anche un supplente). Tale commissione, che ha cessato di funzionare sin dal novembre 1977 per le dimissioni dei due oculisti dell'UIC, non ha potuto prontamente riprendere la propria attività in quanto la stessa unione, benché a tal uopo richiesta e sollecitata, non ha tempestivamente provveduto a designare i medici necessari per la sostituzione dei dimissionari.

Per altro, al fine di accelerare l'esame delle numerose istanze giacenti e per concludere l'attività di revisione delle condizioni fisiche di tutti i ciechi pensionati, disposta dal CPABP su esplicita richiesta della locale sezione dell'UIC, quella prefettura, in adesione ad analogo suggerimento dell'unione medesima, ha tuttavia provveduto a costituire un secondo collegio sanitario in Lanciano (decreto presidenziale 28 febbraio 1978).

In mancanza di altri medici specialisti disposti ad accettare l'incarico, nonostante la consultazione, appositamente effettuata dal medico provinciale presso l'ordine dei medici, a componenti di detta nuova commissione sanitaria, oltre il presidente nella persona dell'ufficiale sanitario del comune, sono stati chiamati (sempre per suggerimento della sezione UIC di Chieti) i due oculisti (titolare e supplente) a suo tempo designati dall'UIC quali componenti della analoga commissione di Chieti. Il nuovo collegio, per il quale si è reso necessario un decreto integrativo, emesso in data 4 maggio 1978 per la sostituzione del segretario, risulta in grado di funzionare.

Il Ministro della sanità: TINA ANSELMI.

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa.* — Per sapere se ritengano di dover proporre la concessione di una medaglia d'oro alla memoria di Lorenzo Cotugno, guardia di custodia in servizio presso la casa carceraria di Torino, il quale, benché colpito a morte da un gruppo di scellerati terroristi appartenenti alle famigerate brigate rosse, ha avuto il coraggio e l'energia di impugnare la propria arma d'ordinanza e di far fuoco in direzione dei suoi attentatori, dando prova di grande forza d'animo, e assolvendo al proprio dovere anche in punto di morte.

L'interrogante, mentre osserva che per la prima volta, da quando è in atto nel nostro paese la scellerata tattica della aggressione a dirigenti di aziende, a giornalisti, a magistrati e ad uomini politici, una semplice guardia carceraria ha avuto la forza di far fuoco sui terroristi eversivi e consentire la cattura di uno di essi, ritiene doveroso che il Governo conceda alla memoria di un fedele ed umile servitore dello Stato un decorazione che ricordi il valore, il sacrificio ed il coraggio del primo tutore dell'ordine che in Italia ha consentito la cattura di un brigatista rosso col sacrificio della vita. (4-04908)

RISPOSTA. — Nei confronti dell'agente di custodia Lorenzo Cotugno, vittima di un attentato terroristico a Torino l'11 aprile 1978, il Governo, rendendosi interprete dei sentimenti del paese, ha immediatamente adottato tutte le iniziative del caso per testimoniare ai superstiti, tangibilmente, la riconoscenza dello Stato verso chi è caduto nell'adempimento del dovere.

Al Cotugno è stato innanzi tutto concessa con decreto del Presidente della Repubblica del 13 luglio 1978, n. 1553, la medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Con decreto del capo della polizia in data 9 agosto 1978 alla vedova Cotugno è stata inoltre concessa la speciale elargizione di lire 50 milioni prevista dalla legge 28 novembre 1975, n. 624, a favore delle famiglie degli appartenenti alle forze di polizia cadute vittime del dovere.

È infine in corso di perfezionamento il procedimento di liquidazione, a favore della stessa vedova, del particolare trattamento di quiescenza prevista dalla legge 27 ottobre 1973, n. 629, pari allo stipendio complessivo di attività, costituito da tutti gli emolumenti pensionabili e dall'intero importo dell'indennità di istituto percepito dal defunto al momento del decesso.

Il Ministro di grazia e giustizia:
BONIFACIO.

PUCCI ERNESTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

1) in base a quali criteri e a quali norme siano stati chiamati ad insegnare nell'università di Calabria i docenti stranieri che sarebbero stati recentemente espulsi dal territorio nazionale;

2) se — prima della loro chiamata — le competenti autorità accademiche abbiano vagliato i loro titoli scientifici, e la natura di tali titoli;

3) se — con riferimento alle recenti polemiche che investono la serietà degli studi compiuti nella stessa università — il corpo docente sia composto da vincitori di pubblico concorso, o in caso contrario quali criteri siano stati seguiti per le

chiamate, e quali garanzie di imparzialità ed obiettività possano ravvisarsi in detti criteri. (4-05136)

RISPOSTA. — Nessun allontanamento dal nostro paese risulta essersi verificato nei confronti di docenti stranieri, chiamati ad insegnare presso l'università della Calabria.

In effetti i docenti in questione — che sono i professori Jacopo Pejsachowicz, Folger Mac Fadden e Krishna Kumar — non avevano ottenuto, in primo luogo, il rinnovo del permesso di soggiorno; successivamente, tuttavia, i provvedimenti conseguenti al diniego di tale permesso sono stati revocati, per quanto concerne il professor Kumar, ed a seguito della pronuncia di sospensione da parte del tribunale amministrativo regionale del Lazio, per quanto riguarda gli altri due docenti.

Si precisa, con l'occasione, che il professor Pejsachowicz, incaricato di istituzioni di analisi superiore e di topologia, ha ottenuto detti incarichi per effetto di deliberazioni della facoltà di scienze MFN, approvate dal senato accademico, e di rilascio del nullaosta ministeriale. I professori Kumar e Mac Fadden, addetti all'insegnamento della lingua inglese presso il laboratorio linguistico, previsto dall'articolo 2 dello statuto della università calabrese, hanno ottenuto tale incarico a seguito di procedure concorsuali, approvate dal senato accademico e dal competente consiglio di amministrazione.

Il Ministro: PEDINI.

QUARANTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per chiedere quali iniziative intenda proporre perché anche i cittadini di Omignano Scalo (Salerno) possano utilizzare il secondo canale della rete televisiva nazionale.

L'interrogante fa presente che, nonostante i numerosi interventi e le molteplici promesse di interessamento, il problema non è stato fino a tutt'oggi risolto con intuibile sconforto da parte degli

utenti che si vedono privati oltre che di uno svago anche di un loro sacrosanto diritto. (4-05401)

RISPOSTA. — Si è provveduto ad interessare la concessionaria RAI, la quale ha fatto presente che, sin dal 9 giugno 1978, allo scopo di migliorare la ricezione dei programmi TV della seconda rete nell'abitato di Omignano Scalo (Salerno), è stato attivato, in via sperimentale, l'impianto della rete 2 di Catona.

Il Ministro: GULLOTTI.

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e in quale misura sia stata data attuazione a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974, che consente lo scambio di insegnanti con altri paesi e in particolare con quelli della Comunità europea. (4-03593)

RISPOSTA. — La disposizione intesa a consentire lo scambio di insegnanti con altri paesi e, in particolare con quelli della Comunità europea — contenuta nel secondo comma dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 — si è rivelata, ad un primo esame, di non agevole applicazione e non immediatamente precettiva; infatti, la formulazione della disposizione non permette di delineare, con sufficiente chiarezza, lo status e la retribuzione da attribuire al docente italiano che si rechi all'estero, né prevede alcunché in merito al trattamento, giuridico ed economico, del docente straniero che venga a prestare la propria opera in una scuola italiana. Per tali motivi, gli scambi di cui trattasi sono stati sinora effettuati solo limitatamente ai periodi estivi, durante i quali sono in pratica inesistenti le difficoltà che si dovrebbero, invece, superare nel corso dell'anno scolastico. L'Amministrazione non ha, comunque, tralasciato di approfondire la questione per giungere ad una concreta e

non controversa applicazione della citata disposizione, ritenuta tanto più necessaria ove si consideri che anche la risoluzione adottata il 9 febbraio 1976 dal consiglio, e dai ministri della pubblica istruzione, della Comunità europea prevede esplicitamente lo scambio di insegnanti.

Sulla base degli esami compiuti e dei pareri espressi dai competenti organismi tecnici di questa Amministrazione — che hanno ovviamente richiesto un certo lasso di tempo — sono state predisposte le istruzioni in proposito di concerto con Ministero del tesoro. Tali istruzioni — che fanno esplicito riferimento allo scambio di insegnanti con altri paesi, in particolare con quelli della Comunità europea, anche indipendentemente da specifici accordi culturali — saranno formalmente emanate non appena saranno state raggiunte le necessarie intese.

Il Ministro: PEDINI.

SCOVACRICCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se il Governo abbia compreso la sede di Codroipo (Udine) nel programma di abolizione di molte preture italiane e se ritenga al momento e per il futuro di escludere questa eventualità considerando che:

1) la città di Codroipo, dopo il capoluogo provinciale, è il centro mandamentale più popolato, in fase di grande incremento edilizio, prospettante un corrispondente aumento del contenzioso in materia di equo canone;

2) il consiglio comunale di Codroipo, mai consultato sull'argomento, ha preso posizione contro il manifestato proposito di sopprimere la pretura, che abbisogna, invece, di coprire la vacanza del posto di ufficiale giudiziario;

3) il comune, con apprezzabile sforzo finanziario, sta provvedendo a dotare quella pretura di una nuova sede, adeguata alle crescenti esigenze operative e funzionali degli uffici.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere i criteri in base ai quali il Ministero interessato proponga al Governo la soppressione delle sedi di pretura. (4-05928)

RISPOSTA. — Le notizie, purtroppo non sempre sorrette da una precisa informazione, che di recente la stampa ha diffuso sul disegno di legge concernente la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, hanno provocato, in varie località, preoccupazioni ed agitazioni del tutto infondate.

Va osservato, in primo luogo, che l'esigenza di dare soluzione ai diversi e gravi problemi che travagliano il settore della giustizia, specialmente in questi ultimi tempi, ha acquistato una dimensione quale raramente aveva avuto in passato. In effetti vi è connessione innegabile tra momento di disfunzione dell'apparato giudiziario ed accrescersi del fenomeno criminale. Il moltiplicarsi delle attività delittuose e, segnatamente, il manifestarsi di forme di aggressione alle stesse istituzioni democratiche vedono — in definitiva — una delle loro cause nelle carenze, nei ritardi, nell'inefficienza che caratterizzano, spesso, l'attività giudiziaria.

È stato doveroso, dunque, promuovere tutte quelle iniziative legislative ed amministrative, che fossero idonee a superare la crisi e a rendere efficienti i servizi giudiziari.

Questa politica richiede alcuni sacrifici, come sempre accade quando ci si avvia a significative riforme strutturali. E così è risultato del tutto evidente che la rete degli uffici giudiziari, disegnata in epoca lontana ed in relazione ad esigenze che non sono quelle di oggi, deve subire necessariamente un ammodernamento che possa assicurarne la corrispondenza ai tempi nuovi. In questo quadro va visto e valutato il disegno di legge che, su proposta di questo Ministero, è stato deliberato dal Consiglio dei ministri e che, una volta approvato, consentirà al Governo, nell'esercizio della delega, di operare quell'ammodernamento auspicato. La proposta, redatta in termini generali, non riguarda uffici concreti e individuali, ma criteri generali, ancorati alla rilevazione del carico di lavoro. Per di più il disegno di legge non prevede puramente e semplicemente la soppressione degli uffici con insufficiente lavoro, ma conferisce al Governo anche la possibilità di accorpamenti territo-

riali che consentano di razionalizzare il sistema. Ed è evidente che nelle necessarie valutazioni il Governo dovrà tener conto di una pluralità di elementi e, in primo luogo, delle obiettive esigenze delle collettività locali.

Non va, inoltre, trascurato che buona parte delle attuali cause civili del pretore verrà trasferita alla competenza del nuovo giudice conciliatore, così come prevede altro disegno di legge che è stato approvato dal Consiglio dei ministri ed è stato di recente presentato al Parlamento in stretta connessione con quello sulle circoscrizioni. Ciò comporta, come è intuibile, che in tutti i comuni o consorzi di comuni sorgerà un ufficio giudiziario di rilievo pari quasi a quello delle attuali preture.

Ciò premesso, è da ritenere che ogni allarme sia prematuro. Si assicura, infine, il massimo impegno volto ad impedire che siano commesse ingiustizie nel momento in cui, in attuazione della delega, saranno decise concretamente le eventuali soppressioni e le conseguenti costituzioni di nuovi uffici.

Il Ministro: BONIFACIO.

SERVADEI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se il nuovo sistema riguardante il ricevimento, l'inoltro e la consegna delle lettere raccomandate offra le stesse garanzie di sicurezza e di celerità che si riscontrano negli altri paesi della Comunità europea. Per conoscere, su di un piano più generale, quali siano i modi ed i tempi previsti per allineare finalmente l'organizzazione e la funzionalità del sistema postale italiano a quello europeo, e se gli attuali costi del servizio italiano siano competitivi con quelli dei restanti paesi comunitari.

(4-04783)

RISPOSTA. — Dal marzo 1978, allo scopo di rendere più celere il servizio delle lettere raccomandate, si è disposto che lo inoltro venga effettuato in via ordinaria

e non più con dispaccio « a firma ». In tal modo, con un opportuno snellimento di procedure, vengono soddisfatte meglio talune esigenze operative lasciando, per altro, immutate quelle caratteristiche di sicurezza che il servizio ha sempre avuto.

Circa l'individuazione dei tempi e dei modi per allineare l'organizzazione e la funzionalità del sistema postale italiano a quello europeo, si rende noto che è in fase di realizzazione da parte di questa Amministrazione un ampio piano di meccanizzazione del servizio delle corrispondenze e dei pacchi con l'introduzione di una rete integrata di centri per il trattamento automatico della ripartizione e dell'avviamento degli oggetti.

Il piano è articolato, per le corrispondenze, su 30 centri primari situati nei capoluoghi di regione ed in altri importanti capoluoghi di provincia che si avvarranno di macchinari tecnicamente di avanguardia fabbricati in Italia, per la maggior parte dalla Elettronica San Giorgio ELSAG, società del gruppo IRI. In detti centri, di cui quattro già realizzati e otto di prossima attivazione (fine 1978, inizio 1979), le corrispondenze verranno selezionate, smistate ed avviate a destinazione praticamente senza alcun intervento da parte degli operatori la cui attività sarà limitata alla operazione di codifica, cioè alla apposizione di simboli fosforescenti rappresentanti il CAP, leggibili dalle macchine.

Anche tale operazione per altro sarà limitata ad una parte minore della corrispondenza in quanto i centri maggiori verranno dotati di lettori ottici di indirizzi (SARI) realizzati dalla stessa ELSAG, secondo una tecnica che ha trovato anche ampio riconoscimento all'estero e che altamente qualifica l'industria elettronica italiana. Sui centri primari verranno, inoltre, fatte convergere le corrispondenze provenienti dai centri provinciali, non dotati di macchine smistatrici, ma di sole codificatrici.

Si ha motivo di ritenere che, dopo che sarà stata ultimata (presumibilmente nel 1982) la cennata trasformazione della rete, il servizio postale italiano risulterà al-

lineato per efficienza e completezza a quello degli altri paesi europei presso i quali sono in via di attuazione analoghi sistemi.

Per quanto riguarda i pacchi è in via di realizzazione un parallelo piano di meccanizzazione articolato su 16 centri ubicati nelle città da dove originano o sono dirette le maggiori correnti di traffico. La maggior parte di tali centri (11 su 16) entreranno in funzione entro il 1982. Attualmente è già in esercizio il centro di Milano.

Si fa presente, infine, che gli attuali costi del servizio postale italiano non possono essere messi a confronto con quelli degli altri paesi comunitari stante la complessità degli elementi che concorrono a rendere non omogenei i costi stessi.

Il Ministro: GULLOTTI.

SERVADEI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se ritenga opportuno ripristinare, a proposito delle nuove tariffe telegrafiche, la vecchia norma circa il conteggio del comune di indirizzo del destinatario ed il suo nome e cognome come tre parole, indipendentemente dal fatto che il comune venga indicato con più parole e che le generalità superino le dieci lettere alfabetiche.

L'interrogante ritiene, infatti, ingiusto o discriminatorio che i telegrammi inviati in certi comuni debbano costare in partenza di più per via della specificazione del comune medesimo, e che la stessa cosa debba verificarsi per chi ha un nome od un cognome (o tutti e due) che superano le dieci lettere.

Trattandosi di una tariffa pubblica, e risultando la diversa situazione non da una scelta specifica dell'interessato, ma da motivi obiettivi di identificazione di cittadini del tutto pari ad altri cittadini, l'interrogante ritiene la norma vigente iniqua e dubbiamente costituzionale. (4-05407)

RISPOSTA. — La precedente normativa limitava alla sola denominazione dell'ufficio di destinazione il beneficio della tassazione per una sola parola, a prescindere dalle lettere che la componevano, mentre

la tassazione del nome e del cognome del mittente seguiva il computo normale di calcolo (articolo 30, n. 2, delle Istruzioni sul servizio dei telegrammi e radiotelegrammi). In pratica, però, si verificava che il nome ed il cognome del mittente venivano tassati per due parole, difficilmente superando ciascuna parole il limite delle 15 lettere, allora previsto.

Ora, come è noto, con effetto dal 1° gennaio 1978, questa Amministrazione ha introdotto, sia nell'ambito interno sia in quello internazionale, un nuovo sistema di tassazione dei telegrammi, consistente nel considerare per una sola parola tassabile ogni parola o assieme di caratteri, fino ad un massimo di dieci, comunque espressi (linguaggio chiaro, linguaggio segreto ovvero gruppi misti di cifre, lettere e segni).

Tale nuovo sistema, adottato in sede internazionale dalla assemblea plenaria del Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico nell'ottobre 1976 e recepito nella normativa dei servizi di questa Amministrazione, risulta in sostanza più semplice del precedente, che prevedeva una differenziazione nel computo delle parole, in rapporto ai caratteri contenuti nelle stesse, nella misura di un massimo di 15 e cinque caratteri, a seconda, rispettivamente, del linguaggio chiaro o cifrato usato dal mittente.

La unicità nella tassazione dei telegrammi interni ed internazionali, oltre ad appalesarsi opportuna ed in linea con l'indirizzo costante seguito, in analoghe occasioni in passato, sia dall'Italia sia da tutti gli altri paesi europei della Unione internazionale telecomunicazioni, viene ad evitare confusione per gli utenti e per gli operatori delle poste e telecomunicazioni addetti all'accettazione ed alla ritrasmissione dei telegrammi.

Nell'adozione del nuovo sistema, anche in campo nazionale, non si è ritenuto di riprodurre la precedente norma circa il computo per una sola parola dell'ufficio di destinazione per non inficiare, con deroghe ed eccezioni, sia pure giustificabili, il principio unitario di uniformità ed omogeneità di indirizzo nella tassazione telegrafica interna ed internazionale.

In ogni caso, poiché la proposta avanzata dall'interrogante appare meritevole di considerazione, si assicura che essa sarà tenuta nella dovuta evidenza in occasione di una eventuale revisione delle tariffe telegrafiche interne.

Il Ministro: GULLOTTI.

VALENSISE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

1) quale sia l'onere annuo per la Amministrazione per lo scambio di Lamezia Terme centrale (Catanzaro) che funziona con un ridotto numero di lavoratori ai quali non viene corrisposto alcun compenso straordinario per l'eventuale lavoro straordinario, mentre alcuni di essi e solo alcuni di essi sono sottoposti al turno di notte;

2) quali siano i termini del capitolato con il titolare del detto scambio e se siano in tale capitolato previsti adempimenti sociali conformi alla normativa ed ai principi in vigore. (4-05138)

RISPOSTA. — Per il servizio di scambio degli effetti postali in Lamezia Terme centrale, questa Amministrazione ha in corso un contratto di appalto stipulato con il signor Carmine La Rosa nel 1975, con scadenza 31 luglio 1980, verso un canone annuo di lire 66 milioni. Detto contratto prevede l'impiego di 11 unità per i giorni feriali e di otto unità per i giorni festivi; il relativo capitolato stabilisce, fra l'altro, l'obbligo dell'accollatario di osservare tutte le prescrizioni di legge in materia di assicurazioni sociali e di rapporto di lavoro per il personale dipendente, nei cui confronti è prevista l'applicazione del trattamento economico e normativo contemplato dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Recentemente è stata eseguita un'inchiesta ispettiva la quale non ha posto in rilievo particolari anomalie nell'espletamento del servizio, né per quanto concerne eventuali prestazioni straordinarie oltre l'orario d'obbligo né per l'esecuzione del turno di notte.

È stato tuttavia accertato che l'accollatario dall'aprile 1978 in poi ha impiegato

dieci unità invece delle 11 previste; e ciò in quanto dal predetto mese non ha più prestato servizio la moglie dell'accollatario, che prima assicurava un turno di lavoro. Per tale fatto, che costituisce inosservanza dall'obbligo di utilizzare tutte le unità di personale prescritto, si è provveduto, a termini di contratto, ad operare la prevista decurtazione del canone pattuito.

Il Ministro: GULLOTTI.

VALENSISE E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.*

— Per conoscere se ritenga di intervenire perché l'indennità in caso di ritardo dei treni sia liquidata da parte della direzione dell'ufficio postale di Catanzaro-ferrovia con le modalità e, soprattutto, con la tempestività previste dall'articolo 42 della Istruzione per il personale applicato agli uffici del movimento postale: e ciò in considerazione del fatto che taluni messaggi di quell'ufficio attendono la corresponsione della detta indennità fin dal gennaio 1978. (4-05462)

RISPOSTA. — Presso l'ufficio delle poste e telecomunicazioni di Catanzaro-ferrovia, le note relative alle indennità spettanti al personale viaggiante per i ritardi ferroviari, vengono liquidate mensilmente e precisamente nel mese successivo a quello cui i ritardi medesimi si riferiscono. Pertanto non vi sono indennità da liquidare, per casi di ritardi, risalenti al mese di gennaio 1978.

Si deve, tuttavia, far presente che le note relative al mese di giugno 1978, sono state poste in pagamento con qualche giorno di ritardo a causa dell'assenza dell'impiegato addetto alla loro compilazione.

Si soggiunge, infine, che nessun dipendente ha mai avanzato reclami presso l'ufficio di appartenenza, anche in relazione alla esiguità delle somme spettanti che si aggirano in media dalle lire 2 mila a lire 4 mila mensili per ogni unità.

Il Ministro: GULLOTTI.